

NO ALLA GUERRA!



L'Editoriale

di Rocco Palombella

Care lavoratrici e cari lavoratori, mentre scriviamo è stato raggiunto nella notte un accordo a Bruxelles tra i leader dell'Unione europea sul taglio del 90% alle importazioni dalla Russia entro la fine dell'anno

PRIMO PIANO



Acciaierie d'Italia: Ennesima farsa, Governo dica chiaramente cosa vuole fare sul futuro dell'azienda

Il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha autorizzato i commissari straordinari del gruppo Ilva a sottoscrivere l'accordo di modifica del contratto quadro con le società del gruppo Acciaierie d'Italia.



Automotive: da Stellantis a Marelli e Cnhi-Iveco, un confronto sui principali temi industriali e sindacali



JSW Piombino: la politica continua a non decidere



Electrolux: serve un confronto su programmi produttivi, lavoratori temporanei e andamento degli indicatori del premio



Riunione del Comitato Esecutivo di IndustriAll Europe a Stoccolma il 24 e 25 maggio



Kme: il rinnovo del contratto integrativo è un accordo storico



La Uilm continua a crescere nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu



Temperature elevate: come prevenire patologie da calore sul lavoro

L'Editoriale

di Rocco Palombella



Care lavoratrici e cari lavoratori, mentre scriviamo è stato raggiunto nella notte un accordo a Bruxelles tra i leader dell'Unione europea sul taglio del 90% alle importazioni dalla Russia entro la fine dell'anno. Si tratta del sesto pacchetto di sanzioni contro Mosca per l'invasione dell'Ucraina contenente l'embargo sul petrolio russo.

Non era scontato che si arrivasse a un'intesa, erano emerse le criticità di Ungheria, Slovacchia, Cechia e Bulgaria, ma alla fine soprattutto Francia e Germania sono apparse molto determinate mentre Draghi pur dichiarandosi d'accordo con il pacchetto di sanzioni ha chiesto che non ci fossero squilibri tra gli Stati Ue.

Prima del vertice, Draghi, Macron e Scholz, si sono incontrati per parlare anche della crisi alimentare e altre questioni relative ai porti ucraini. È difficile da credere per noi abituati a pensare al Belpaese come il luogo dove di certo non manca il cibo che, invece, nel corso degli anni siamo diventati dipendenti da altri Stati anche per quanto riguarda il grano. Draghi ha parlato addirittura di 'catastrofe alimentare' se Putin vincerà la guerra.

Ma Putin non dovrà vincere questa guerra ingiusta, abbiamo bisogno di supportare ancora e con tutte le nostre forze il popolo ucraino e dobbiamo fare di tutto per non assuefarci alle immagini di morti che vediamo tutti i giorni in televisione. Continuiamo ancora a chiedere azioni diplomatiche forti ed efficaci a tutti gli Stati del mondo per porre fine al conflitto prima possibile.

Nel frattempo, però, dobbiamo continuare la nostra attività sindacale. Da una parte il dibattito congressuale si arricchisce ogni giorno di più con tutti gli appuntamenti territoriali a cui io e tutti i membri della Segreteria nazionale stiamo partecipando; dall'altra ci sono vertenze che continuano a farci sentire il peso di un Governo assente e irresponsabile.

Non ultimo il caso dell'ex Ilva e l'ok del ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, alla proroga di due anni del contratto con il gruppo di Acciaierie d'Italia che fa slittare la maggioranza di Invitalia al 60%. Maggioranza che serviva affinché lo Stato prendesse il controllo di un'azienda che utilizza a sproposito la cassa integrazione e riduce la

produzione ai minimi termini senza curarsi dei lavoratori e della comunità.

Naturalmente ci siamo fatti subito sentire, sono anni che aspettiamo di conoscere il piano industriale di cui apprendiamo solo stralci a mezzo stampa. Qualcuno ha paventato addirittura l'ipotesi che si voglia passare a una produzione dell'acciaio totalmente elettrica. Questo vorrebbe dire la fine dello stabilimento di Taranto che non potrebbe

sostenersi.

Il Governo deve assumersi una volta per tutte le sue responsabilità e dare soluzioni alternative a migliaia di lavoratori, tra diretti e indiretti, che da anni aspettano di conoscere il loro destino.

In questo numero parliamo anche del settore dell'automotive, i nostri coordinamenti si sono riuniti per fare il punto su Marelli, Cnhi, Iveco prima di chiedere un incontro alla Direzione aziendale e chiedere chiarimenti su alcune questioni; ma anche di Stellantis e dell'accordo con Toyota. Il piano strategico di Stellantis per l'Italia si va progressivamente completando, ma l'azione sindacale di confronto proseguirà finché ci saranno ancora aspetti da chiarire e stabilimenti da salvaguardare.

Oltre alla interlocuzione con i vertici aziendali, stiamo cercando il confronto con il Governo. Le politiche industriali saranno decisive per supportare la transizione ecologica e per affrontare la carenza di microchip e semiconduttori. Come Uilm abbiamo chiesto la creazione di una Agenzia degli approvvigionamenti e la programmazione di questa fase di passaggio al fine di salvaguardare l'occupazione di uno dei settori strategici del nostro Paese.

Il tema della transizione, come sapete, sarà cruciale per il prossimo futuro. Ne stiamo parlando molto anche nei nostri congressi sul territorio, da tempo chiediamo alla politica la massima attenzione su questo tema. Siamo preoccupati perché riscontriamo da parte del Governo solo immobilismo e mancato coinvolgimento.

Il nostro ruolo resta fondamentale, noi che siamo vicini ai lavoratori dobbiamo far sentire la loro voce. Non ci fermeremo, continueremo a fare quello che abbiamo sempre fatto: lottare per il lavoro.

Acciaierie d'Italia: Ennesima farsa, Governo dica chiaramente cosa vuole fare sul futuro dell'azienda

PRIMO PIANO



Il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**, ha autorizzato i commissari straordinari del gruppo Ilva a sottoscrivere l'accordo di modifica del contratto quadro con le società del gruppo Acciaierie d'Italia. Lo schema di accordo, sul quale il comitato di sorveglianza ha espresso parere favorevole, prevede una proroga al 31 maggio 2024 dei termini, precedentemente fissati al 31 maggio 2022, per il verificarsi delle condizioni a cui è vincolato l'obbligo di acquisto dei complessi aziendali da parte di ADI. In relazione ai profili occupazionali, agli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e agli interventi di riqualificazione ambientale vengono confermati, con rimodulazione delle tempistiche, gli impegni già previsti nel piano industriale. Come da tradizione, non si è fatto certo attendere il commento del Segretario generale Uilm, **Rocco Palombella**: "Come è possibile accettare che si passi da un accordo che prevedeva una richiesta di dissequestro un anno prima rispetto ai termini previsti dall'Aia, con previsione di vendita, a una proroga di due anni fatta in silenzio, che lascia tutta inalterata l'incertezza attuale e fa slittare la maggioranza di Invitalia. Siamo di fronte a un atto inconsueto da parte dello Stato che continua a perseverare con atti incomprensibili. È impossibile reggere altri due anni in queste condizioni, con migliaia di lavoratori in cassa integrazione e una produzione al minimo".

SITUAZIONE INTOLLERABILE

"Nel silenzio totale - aggiunge - sembra ci sia stata anche una nuova rivisitazione del piano industriale che prevederebbe l'intera produzione da forni elettrici. Come si potrà sostenere questo tipo di produzione? È arrivato il momento che ArcelorMittal e il Governo chiedano scusa

ai cittadini e ai lavoratori. Taranto è soprattutto Ilva, oggi Acciaierie d'Italia, ed è anche il più grande fallimento della politica italiana, siamo ormai arrivati a un punto di non ritorno". Secondo il leader dei metalmeccanici della Uil, c'è bisogno che la politica riprenda la sua capacità di discutere con il sindacato per trovare delle soluzioni che rispettino ambiente, salute e occupazione assicurando un futuro produttivo al Paese. "Nel mondo esistono industrie siderurgiche integrate nel territorio - dice - sappiamo che è possibile. Oggi abbiamo un'occasione formidabile: la transizione ecologica può aiutarci ad accelerare il percorso di risanamento dello stabilimento di Taranto nel passaggio da un sistema produttivo all'altro".

IL PIANO INDUSTRIALE

"Questo fantomatico piano industriale lo aspettiamo ormai da due anni - aggiunge Palombella - Bernabè ci dica la verità. Noi sappiamo solo che si parla ancora di collocare in cassa integrazione 5mila lavoratori. Per quanto ci riguarda abbiamo assunto la responsabilità di non firmare la richiesta di cassa integrazione straordinaria, ma nonostante questo il ministero del Lavoro l'ha concessa. Abbiamo anche mandato una ennesima richiesta di incontro ma Giorgetti e Orlando non pervenuti". "Una situazione intollerabile che contrasteremo con tutte le nostre forze - conclude - intensificando la mobilitazione dando seguito allo sciopero del 6 maggio scorso. Basta prendere tempo, il Governo dica chiaramente una volta per tutte quali sono le sue intenzioni sul futuro dei 15 mila lavoratori diretti, indiretti e dell'Amministrazione straordinaria. Il tempo è scaduto, serve serietà e responsabilità nelle scelte".

Automotive: da Stellantis a Marelli e Cnhi-Iveco, un confronto sui principali temi industriali e sindacali



Si rafforza l'alleanza fra Stellantis e Toyota Motor Europe nei veicoli commerciali grazie all'erede del Ducato che verrà prodotto in Italia nello stabilimento Sevel di Atesa (Chieti) in Val di Sangro e in Polonia a Gliwice. Il nuovo modello disporrà anche di una versione elettrica a batteria ed entrerà in produzione per la metà del 2024. L'accordo raggiunto costituisce, secondo la Uilm, un'opportunità per la fabbrica italiana. Per questo vi è l'intenzione di chiedere alla Direzione aziendale un incontro per approfondirne le ricadute "fiduciosi che questo ulteriore fattore di sviluppo del sito abruzzese possa aiutare nel percorso di ricambio generazionale e di conferma dei lavoratori somministrati". Il nuovo veicolo commerciale fornito a Toyota porterà lavoro in Sevel e conferma le prospettive di leadership di Stellantis nel settore dei veicoli commerciali leggeri. "Speriamo quindi - commentano **Gianluca Ficco**, segretario nazionale Uilm, e **Nicola Manzi**, segretario della Uilm di Chieti-Pescara - che possa essere un elemento in più da porre alla base della nostra richiesta di avviare in Sevel un percorso di ricambio generazionale e di conferma dei lavoratori somministrati". Il piano strategico di Stellantis per l'Italia si va progressivamente completando, ma l'azione sindacale di confronto proseguirà finché ci saranno ancora aspetti da chiarire e stabilimenti da salvaguardare. "La fase che stiamo attraversando è cruciale per l'economia in gene-

rale e per il settore dell'auto in particolare. Per questo - concludono i sindacalisti - oltre alla interlocuzione con la Direzione aziendale, stiamo cercando anche di coinvolgere il Governo: le politiche industriali saranno decisive per supportare la transizione all'elettrico e per affrontare la crisi delle forniture, per cui crediamo sarebbe urgente la creazione di una Agenzia degli approvvigionamenti".

MARELLI

L'incontro con la Direzione aziendale di Marelli si è tenuto il 1° giugno scorso. Intanto, la procedura di ristrutturazione volontaria del debito, in corso secondo la legislazione giapponese, dovrebbe concludersi entro la fine di giugno e al momento non trovano alcun riscontro le voci di vendita susseguitesi sulla stampa. Per quanto riguarda l'accordo di riduzione del personale, fino ad ora le dimissioni volontarie e le uscite con scivoli pensionistici sono in totale 390, a fronte dell'obiettivo di 450. La Direzione di Marelli si è impegnata ad aggiungere un incentivo per chi aderirà al contratto di espansione pari a 650 fissi (a titolo di transazione novativa) più 300 euro per gli operai, 400 euro per gli impiegati e 500 per i professional expert per ciascun mese di distanza dalla pensione. Stanno procedendo anche i programmi di formazione per il personale, così come le prime assunzioni previste dal medesimo accordo di espansione; inoltre è prevista la stabilizzazione

di 30 operai a Venaria Reale e di 59 operai a Bari; infine procedono alcuni trasferimenti da stabilimenti scarichi di lavoro a stabilimenti saturi e si è avuta la allocazione della tubazione centrale della Panda a Caivano, che quindi si avvia con il Tonale ad una saturazione quasi piena. Il confronto con la Direzione aziendale proseguirà con incontri territoriali dedicati a ciascun stabilimento. A fine giugno, però, le Segreterie nazionali chiedono di avere un importante momento di verifica sulla conclusione del processo di ristrutturazione del debito, confidando che l'esito possa essere positivo e accelerare gli investimenti previsti nel piano industriale per l'Italia. La Uilm ha esortato Marelli a prestare la massima attenzione alle problematiche generate nei reparti produttivi dal precoce arrivo della cura estiva, monitorando temperatura e ventilazione secondo le normative di salute e sicurezza e attivando gli impianti di raffreddamento.

CNHI-IVECO

Il 25 maggio scorso si è riunito il coordinamento nazionale Uilm di CNHI e Iveco, per analizzare il complesso scenario

industriale e per iniziare il confronto interno sul rinnovo del Contratto specifico di lavoro. Il quadro industriale in CNHI e Iveco sembra nel complesso ancora positivo, ma si comincia purtroppo a risentire del difficile contesto generale, in particolare della crisi delle forniture, esacerbata dalla drammatica situazione internazionale. La Uilm manterrà alta la attenzione e chiede al Governo la istituzione di un'Agenzia degli approvvigionamenti per focalizzare le necessità nazionali e supportare la continuità produttiva. Nonostante le incertezze di contesto, la Uilm ritiene comunque indispensabile proseguire con la azione sindacale, sia nei processi di stabilizzazione dei lavoratori temporanei, sia nel monitoraggio del nuovo premio, sia nella preparazione della nuova piattaforma di rinnovo del CCSL. Da questo punto di vista è iniziato il confronto interno, a valle del quale la Uilm cercherà il dialogo con le altre organizzazioni sindacali per elaborare una piattaforma condivisa. Provare a rinnovare tempestivamente il Contratto, in scadenza a fine anno, è difatti il primo modo per salvaguardare il potere di acquisto degli stipendi.

JSW Piombino: la politica continua a non decidere



Si è svolto il 31 maggio scorso al ministero dello Sviluppo economico l'ennesimo incontro per la vertenza su Jsw di Piombino. Quello che emerge, purtroppo, è il continuo rimando di decisioni da parte della politica italiana che ancora una volta sceglie di non fare nulla. "Non solo non decide - dice Lorenzo Fusco della Uilm di Piombino - ma non è più nemmeno presente ai tavoli di crisi, lasciando la discussione in mano a tecnici che hanno la grande capacità di incassare le pesanti critiche delle organizzazioni sindacali senza nemmeno ribattere. Questo lascia un profondo senso di amarezza e rabbia nei confronti delle Istituzioni che dovrebbero rappresentare i cittadini e i lavoratori".

GIORGETTI ASSENTE

Di fatto tocca constatare come il ministro dello Sviluppo economico, **Giancarlo Giorgetti**, non sia mai stato presente ai tavoli e la viceministra, **Alessandra Todde**, non si vede da quando fece un'apparizione al consiglio comunale di Piombino. Annibaletti, dopo aver chiesto lo scorso dicembre di fidarsi di lui, con estrema semplicità ha dichiarato che dopo gli annunci dell'ingresso nell'arco di pochi giorni di invitalia nel capitale sociale fatti dalla Morani e poi da Patuanelli nel 2020, dopo una due diligence prorogata nonostante la contrarietà del sindacato perché sarebbe stata solo una perdita di tempo, non si sarebbe riusciti a trovare un accordo tra Jsw e Invitalia. **COSA FARA' JINDAL** Sajjan Jindal ha dichiarato recentemente alla stampa estera di voler cedere lo stabilimento. "Quando - si domanda Fusco - il ministro Giorgetti penserà di chiamarlo?". Si vocifera dallo scorso anno, e nes-

suno lo ha smentito, di un interesse di vari gruppi siderurgici italiani allo stabilimento. "Quando - ribatte ancora il sindacalista della Uilm - il Ministro penserà di confrontarsi con loro? Intanto, a Piombino abbiamo l'unico impianto che produce rotaie in Italia, c'è di mezzo una importante commessa miliardaria di rotaie per Rfi, enormi investimenti previsti dal Pnrr per il materiale rotabile, c'è la necessità in Italia di aumentare la produzione di acciaio per far fronte alla carenza dovuta alla guerra in Ucraina, "eppure la politica del Governo dei migliori è assente e discute di un Addendum ad un accordo di programma che rischia di essere peggiorato oltre che mai rispettato fino ad oggi".

LA POSIZIONE DELLA UILM

La Uilm ha ribadito di non siglare accordi con un gruppo che ancora una volta ha confermato di essere inaffidabile, "si è dimostrato capace solo di fare annunci smentendo anche i loro precedenti Business Plan", sottolinea Fusco. "Nell'attuale accordo di programma ricordiamo a tutti che la clausola sociale prevede la salvaguardia dell'intera occupazione, quindi ai firmatari di tale accordo chiediamo di non siglare accordi peggiorativi. Attenzione a non firmare atti senza prevedere dei vincoli precisi e clausole che non richiedano anni di contenziosi legali che sarebbero poi impraticabili". Al tavolo al Mise la Uilm ha intravisto preoccupanti distinguo in merito ad eventuali firme all'Addendum da parte delle Istituzioni, soprattutto da parte della Regione Toscana. "Su questo - conclude Fusco - servirà quanto prima avere dei chiarimenti per capire se siamo tutti allineati. Noi non siamo disponibili a mollare".

Electrolux: serve un confronto su programmi produttivi, lavoratori temporanei e andamento degli indicatori del premio



Si è riunito il 24 maggio scorso il coordinamento nazionale Uilm di Electrolux, per esaminare la situazione industriale e sindacale a un anno di distanza dalla firma dell'integrativo, alla luce del mutato contesto internazionale ed economico e in vista del prossimo incontro con la Direzione aziendale.

RICADUTE SULLE ATTIVITA'

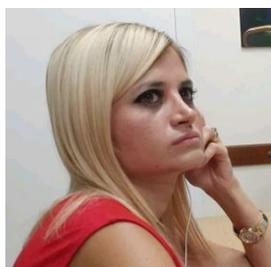
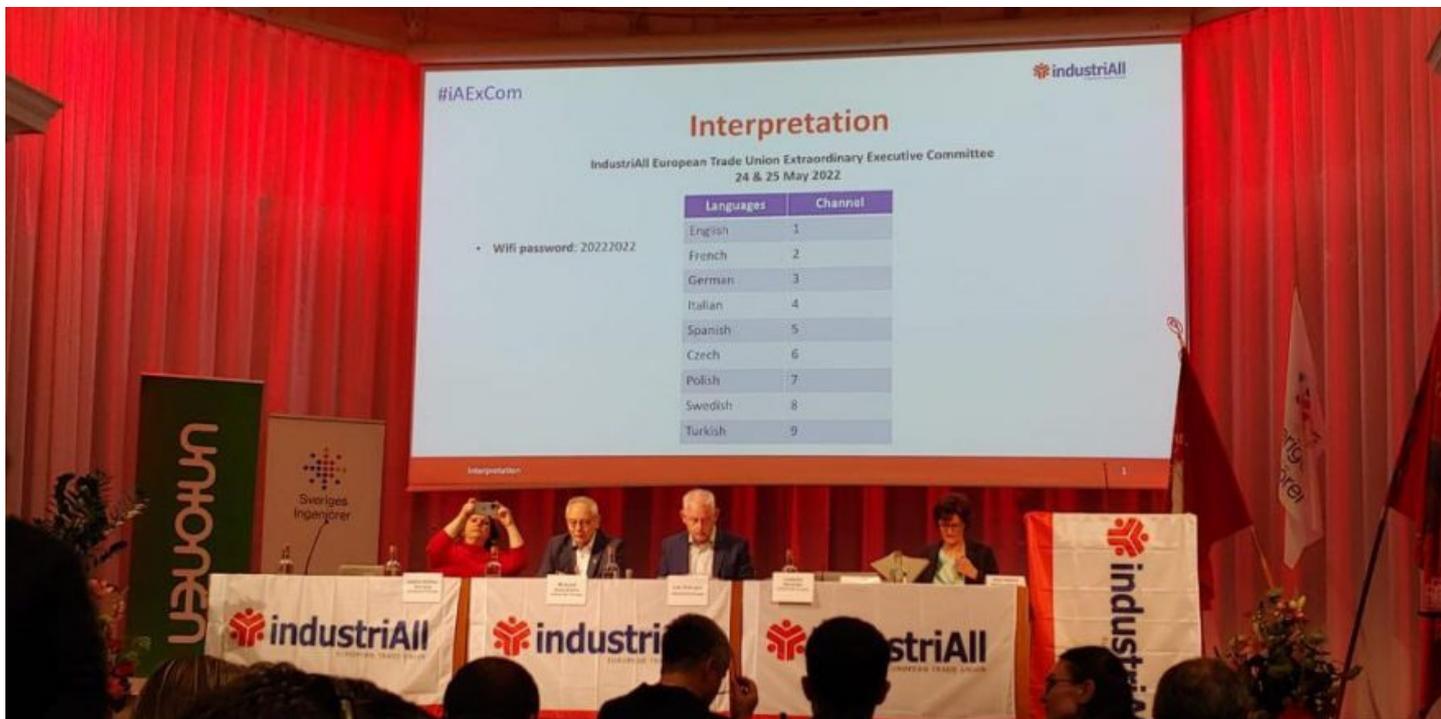
La Uilm esprime innanzitutto forte preoccupazione per le ricadute sulla attività produttiva della drammatica crisi internazionale in corso. Alle difficoltà di approvvigionamento si sta difatti aggiungendo il calo degli ordinativi: un binomio che ha già inficiato il previsionale dei volumi di inizio anno. In ragione di ciò, la Uilm al prossimo incontro chiederà alla Direzione di Electrolux di confrontarsi sui nuovi scenari e sulla strategia da adottare per tutelare lavoro e occupazione. A fronte del pesante ricorso alla cassa integrazione la Uilm chiederà, inoltre, ad Electrolux di assicurare la maturazione dei ratei degli istituti indiretti e differiti. Infine, un'altra richiesta sarà quella di prendere

in considerazione un accorciamento delle filiere produttive, mentre al Governo si chiede già da tempo l'insediamento di una Agenzia delle forniture.

STABILIZZAZIONI

Sul versante delle auspiccate stabilizzazioni dei lavoratori terministi e somministrati, a Cerreto, Forlì, Solaro e Susegana si è già proceduto, andando anche molto oltre i numeri originariamente ipotizzati nella fase di rinnovo del contratto integrativo; a Porcia invece le incertezze di contesto fino ad ora sono state di impedimento. In ogni caso, la Uilm chiede di concordare una forma di tutela per tutti i lavoratori a termine e in somministrazione, se possibile con la stabilizzazione o comunque creando un bacino che ne preveda la proroga o il richiamo a fronte di qualsiasi necessità produttiva anche futura. Infine, al prossimo incontro la Uilm chiederà una panoramica generale dell'andamento degli indicatori del nuovo premio, anche se i primi risultati positivi resi noti in ciascuna fabbrica sono confortanti.

Riunione del Comitato Esecutivo di IndustriAll Europe a Stoccolma il 24 e 25 maggio



di Chiara Romanazzi

Il 24 e 25 maggio di quest'anno si è svolta a Stoccolma la prima riunione in presenza del Comitato Esecutivo di IndustriAll Europe dopo 3 anni. La riunione si è aperta con l'intervento del ministro degli Affari esteri svedese, **Ann Linde**, che si è concentrata sulla difficoltà del periodo che stiamo vivendo, in cui la libertà, il futuro e la sicurezza vengono minacciati dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina con un impatto anche sul mercato del lavoro ucraino. Ha inoltre evidenziato il forte legame che c'è tra democrazia e pace: le democrazie raramente vedono conflitti internazionali e se la Russia avesse avuto un livello democratico come 20 anni fa questa guerra non sarebbe avvenuta. Ha anche affrontato la decisione della Svezia e della Finlandia che hanno chiesto di entrare nella NATO, abbandonando quindi la loro storica neutralità, poiché in questo periodo non si sentono al sicuro. Linde ha illustrato l'impegno del Governo svedese in tutto il mondo per rafforzare il diritto del lavoro, con l'attuazione di missioni attuate grazie all'impegno di 12 ambasciatori svedesi che hanno intensificato il dialogo sociale e affrontato il tema dell'uguaglianza di genere attraverso dei seminari in alcuni Paesi come il Bangladesh; ha infine dichiarato che il

governo svedese vuole che le imprese rispettino i diritti umani, che considerino importante il dialogo sociale, che rafforzino il diritto alla contrattazione collettiva e il diritto di associazione.

governo svedese vuole che le imprese rispettino i diritti umani, che considerino importante il dialogo sociale, che rafforzino il diritto alla contrattazione collettiva e il diritto di associazione.

INTERVENTO DI SHARAN BURROW

Ai lavori è intervenuta con un video messaggio **Sharan Burrow**, Segretario generale del sindacato confederale mondiale CSI che ha elencato le sfide che devono affrontare i lavoratori e i sindacati: le disuguaglianze nel mondo che esistevano già prima del covid e che a seguito si sono ulteriormente aggravate, l'emergenza climatica, lo sfruttamento dei lavoratori, la transizione che deve essere giusta, l'inflazione del costo delle materie prime energetiche culminato con il conflitto in Ucraina, il rischio di carestie in molti Paesi del mondo. Ha infine ricordato l'importanza di salute e sicurezza sul posto di lavoro, dello Stato di diritto, della due diligence delle imprese e la richiesta di un fondo per la protezione sociale.

LA POSIZIONE DI INDUSTRIALL EUROPE

Nei loro interventi, il Segretario generale di IAE **Luc Triangle** e il presidente **Michael Vassiliadis**, hanno sottolineato l'importanza di dover collocare i rifugiati ucraini nei vari Paesi europei sul mercato del lavoro, per evitare che siano manodopera di buon mercato. **Judith Kirton Darling**, Segretario generale Aggiunto di IAE, è intervenuta

sull'argomento dell'aumento dei prezzi delle materie prime, avvenuto già da prima della guerra. Il ritmo e l'entità dell'aumento dei prezzi hanno un grande impatto su famiglie e cittadini che non sono più in grado di far fronte all'aumento. I lavoratori sono maggiormente esposti alla cassa integrazione e ad orari di lavoro ridotti. Il conflitto in Ucraina ha portato a galla la nostra dipendenza dalla Russia di combustibili fossili, che ora ci vede però dipendenti dalle importazioni provenienti da Stati Uniti, Nord Africa e Medio Oriente (in queste due ultime aree geografiche i diritti umani non vengono rispettati). Vista la situazione, è urgente che l'Europa prenda subito decisioni e che punti sull'energia rinnovabile. Riguardo invece al lancio della scorsa settimana della strategia energetica europea REPOWER EU diventa assolutamente necessario inserire la dimensione sociale. Ad aprile di quest'anno si è registrata un'inflazione record nell'Eurozona del 7.5%, con il picco registratosi in Lettonia (del 19%) per quanto riguarda l'UE, e del 70% in Turchia già prima dello scoppio della guerra. Si è registrato un aumento dei prezzi dell'energia del 44.7% (con la previsione che resteranno alti anche nei prossimi anni) ed un aumento dei prezzi degli alimentari del 7.8%.

INDUSTRIALL COMPIE 10 ANNI

In occasione di questo comitato Esecutivo abbiamo anche celebrato il decimo anniversario di fondazione di IndustriAll Europe. Il 16 maggio 2012, infatti, è avvenuto il congresso di fondazione delle 3 categorie europee del settore metalmeccanico, chimico e tessile. È stato un passo rivoluzionario con molte opportunità, ma anche con molti rischi perché sono state unite tradizioni e culture diverse. Nell'attuale contesto dove il dialogo sociale è importante per proteggere i posti di lavoro, il gruppo dirigente del sindacato industriale europeo si ritiene soddisfatto della scelta effettuata. Al dibattito è intervenuto anche **Karl-Petter Thorswaldsson**, ministro svedese per l'Industria, Business e Innovazione che ha definito il proprio Paese all'avanguardia, dove i prezzi energetici sono bassi rispetto al resto d'Europa e si effettuano grossi investimenti in aziende che assumeranno nuova manodopera in vista della transizione energetica. A tal proposito ha fatto l'esempio della creazione di uno stabilimento Volvo a Gotenburg, così come altri stabilimenti in Svezia, con cui il Paese nordico si appresta a diventare un grande produttore di batterie per autoveicoli elettrici. Si stima, infatti, che questo stabilimento produrrà 150 milioni di batterie all'anno.

L'INDUSTRIA SVEDESE

Anche **Marie Nielsson**, rappresentante del sindacato sve-

dese IF METALL, è intervenuta nel dibattito per mostrare l'evoluzione svedese nel settore automobilistico. La multinazionale SKF ha iniziato a digitalizzare la sua produzione a Gotenburg, diventando una delle aziende più competitive. Il passaggio alla digitalizzazione è avvenuto senza alcun licenziamento nei confronti dei lavoratori garantendo quindi sia il livello salariale che produttivo, grazie alla collaborazione tra aziende e sindacati, ma anche grazie all'accesso delle piccole e medie imprese nei progetti di Stato per gli investimenti nella produzione verde. La Svezia inoltre possiede diversi tipi di fonti di energia verde: dall'idrogeno al silicio e al magnesio. Queste ultime utili per la produzione di batterie riciclabili. Per il sindacato svedese tutta la transizione si farà con l'elettricità, la cui produzione può aumentare, a loro avviso, con la costruzione di mulini eolici offshore, il cui costo rappresenta 1/3 di quello delle centrali nucleari. Inoltre, è stato evidenziato come nel 1980 bisognasse costruire 2mila pale eoliche per produrre energia pari a quella prodotta da una centrale nucleare, attualmente ne bastano 75 per equiparare la quantità dei due tipi di produzione energetica. Tuttavia, a loro avviso, le centrali nucleari dovranno essere ancora conservate per i prossimi 25/30 anni. Un'altra fonte energetica preziosa per la Svezia è l'elettricità idraulica, presente soprattutto a Nord del Paese e che rappresenta un connubio fantastico fra l'idraulico e l'elettrico. Riguardo alle competenze, l'anno scorso è stato firmato un accordo quadro per l'intero Paese e sono stati investiti 900 milioni di euro per il biennio 2020-2022.

LA NORVEGIA

In Norvegia, attualmente vi sono delle strategie nazionali per aumentare le stazioni di ricarica per le auto elettriche. Le montagne norvegesi sono considerate un'importante fonte di nichel e di litio per eseguire la rivoluzione verde, mentre nel Sud Europa dobbiamo porci concretamente la domanda su come diventare indipendenti dall'importazione delle materie prime. Sempre in Norvegia, è presente un programma chiamato "Robot Leaf" per le piccole e medie imprese al fine di affrontare rapidamente i cambiamenti nell'industria. Questo programma ha l'obiettivo di raggiungere un riciclaggio sostenibile del 99% delle batterie utilizzate, con l'utilizzo di robot che saranno addestrati per smontare le batterie delle auto elettriche. Le autorità stanno lavorando a una massiccia campagna commerciale tesa a finanziare la ricerca robotica per far fronte all'aumento dell'età media della popolazione. La Norvegia inoltre è un grande esportatore di gas e petrolio ed è in atto una discussione nazionale per estrarre la Co2 dal gas per poter esportare idrogeno blu.

PARI OPPORTUNITA'

All'interessante dibattito ha preso parte anche **Eva Nordmark**, ministro svedese dell'Occupazione e delle Pari opportunità che ha ricordato come a gennaio del prossimo anno la Svezia avrà la presidenza dell'Unione europea e ha annunciato che ci saranno importanti iniziative sul dialogo sociale. Il suo intervento si è concentrato principalmente sul lavoro tripartitico svolto da parte del Governo svedese insieme alle Parti Sociali e ha dichiarato che durante la pandemia da Covid 19 è stato firmato un accordo per la riduzione dell'orario di lavoro che ha permesso di salvare 700mila posti di lavoro in Svezia. Inoltre, sempre il Svezia c'è un forte flusso di immigrati che non hanno competenze e che sono disoccupati da molto tempo. Il Ministro ha annunciato che il Governo svedese sta cercando di creare dei posti di lavoro definiti «entry jobs» cioè per i quali non sono necessarie competenze specifiche, per impiegare queste persone a lungo periodo piuttosto che dar loro un sussidio.

GIUSTA TRANSIZIONE

I lavori del Comitato esecutivo sono poi proseguiti con la discussione del lancio del Manifesto sulla Giusta Transizione effettuato da IndustriAll Europe il 17 e 18 maggio

scorso e di cui vi ho parlato nel precedente numero di Fabbrica Società. Tra i vari documenti, abbiamo discusso e approvato quello su "Giusti salari per una giusta ripresa". Nel documento viene trattato il tema dell'inflazione che è salita alle stelle causando l'erosione del potere d'acquisto in Europa, poiché non è determinata dall'aumento degli stipendi, ma dall'aumento dei prezzi dell'energia. Si è anche parlato di Intelligenza Artificiale. È assolutamente necessario capire come si deve gestirla sul posto di lavoro, come regolamentare il ruolo che deve svolgere il garante della privacy in merito alla gestione dei dati dei lavoratori. Infine, abbiamo discusso di un importante appuntamento del sindacato industriale europeo: la Conferenza di metà mandato che si svolgerà a Salonicco dal 30 maggio al primo giugno del prossimo anno. Il terzo congresso di IndustriAll Europe avrebbe dovuto svolgersi proprio a Salonicco nel 2020, ma ovviamente a causa della pandemia è stato poi svolto da remoto. Pertanto, poiché il terzo congresso di IndustriAll Europe ha approvato un piano d'azione a breve termine di soli due anni (2021-2022) a causa degli eventi imprevedibili che si stanno presentando, nella Conferenza di metà mandato verrà discusso e approvato il piano strategico del sindacato europeo 2023-2024.

Kme: il rinnovo del contratto integrativo è un accordo storico



di Giacomo Saisi

Il 14 aprile 2022 è stato rinnovato il Contratto di 2° livello di KME Italy e EM Moulds, ed è stato approvato nel referendum dalle lavoratrici e lavoratori a larghissima maggioranza,

un accordo importantissimo e direi, per certi versi, storico. A distanza di 9 anni siamo tornati a firmare un accordo espansivo che riporta soldi nelle tasche dei lavoratori, nuovi investimenti, garanzie e tutele e migliora la qualità della vita in azienda. Era l'11 aprile del 2013, dopo ventuno ore consecutive di trattativa, in Confindustria a Firenze veniva firmato un accordo che scongiurava 275 licenziamenti e lo spegnimento del forno fusorio Asarco. Questo accordo prevedeva che, per veder salvo il proprio posto di lavoro, i lavoratori dovessero rinunciare a tutta la parte variabile del salario (circa 100 euro mensili).

Da allora è iniziato un periodo molto complicato che ha visto la firma solo di accordi difensivi, che prevedevano un utilizzo massiccio di ammortizzatori sociali, che miravano solo ed esclusivamente a salvaguardare i livelli occupazionali.

NOTIZIA SHOCK NEL 2015

Non ci possiamo certo dimenticare che, nel novembre 2015, fu comunicata dall'azienda alle organizzazioni sindacali e alle istituzioni locali la notizia shock della chiusura dello stabilimento e la riconversione dello stesso all'agricoltura idroponica, con la prospettiva di passare da lavoratori metalmeccanici a contadini, fortunatamente poi scongiurata, con un ripensamento e seguente marcia indietro dell'azienda. Dal 2016, non con poche difficoltà e nonostante ancora molti lavoratori al massimo degli ammortizzatori sociali, lo stabilimento si è rialzato ed è tornato a livelli di produzione accettabili. Questo è potuto avvenire prima di tutto grazie alla disponibilità e all'attaccamento dei lavoratori alla fabbrica e grazie a intese sindacali basate sulla concertazione azienda-RSU, che

hanno riportato lo stabilimento ad essere affidabile e competitivo. Gli Rsu Uilm sono stati gli assoluti protagonisti.

LA RIPRESA

Grazie anche all'acquisizione dei laminati piani dell'azienda Eredi Gnutti di Brescia da giugno 2021 la fabbrica ha ripreso a correre: i livelli di produzione sono aumentati in maniera esponenziale, nell'ultimo anno sono state fatte cinquantacinque nuove assunzioni (le ultime erano state fatte nel 2008). Finalmente con la firma su questo accordo ci sarà di nuovo futuro e stabilità. Accordo che riporta più soldi ai lavoratori, ma prevede anche punti molto importanti nella parte normativa: ad esempio la

Commissione Pari Opportunità, che ha il compito di promuovere iniziative inerenti la violenza di genere; la regolazione del lavoro agile che prevede buoni pasto e diritto alla disconnessione; maggiore sicurezza sul lavoro con incontri quindicinali tra azienda e Rls, più sopral-



luoghi e controlli sulle ditte in appalto; un importante percorso di stabilizzazione dei nuovi assunti con dodici mesi di contratto a tempo determinato e poi la stabilizzazione a tempo indeterminato, ma soprattutto un accordo sulle garanzie produttive. Infatti, nella vigenza dell'accordo, non potranno essere spostate produzioni dallo stabilimento se non ne verrà riportata una di ugual misura, sia in tonnellaggio che di valore aggiunto, con penali molto costose che l'azienda dovrebbe pagare ai lavoratori se ciò si verificasse.

FASE STORICA

È sicuramente una fase importante e storica, non solo per l'azienda e i lavoratori che ci lavorano, ma anche per l'intero territorio. Avere KME forte e solida non può che portare giovamento a tutta la valle; non dimentichiamo che è ancora oggi, con più di 560 dipendenti, è l'azienda metalmeccanica più grande e importante della provincia di Lucca. Ora l'auspicio è che questo accordo non sia un punto di arrivo ma una buona base di partenza per un'ulteriore fase di crescita produttiva e occupazionale.

La Uilm continua a crescere nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu

Con 63 voti su 70, di cui validi proprio 63, la Uilm si riconferma unico sindacato in **Officine Ristori** a Montecalvoli, Pisa, e aumenta i consensi. Negli anni l'azienda ha acquistato un elevato know-how produttivo, grazie al quale oggi è in grado di ingegnerizzare, industrializzare e produrre, in tempi estremamente rapidi, qualsiasi tipologia di prodotto relativo alla componentistica per moto-

veicoli. Il parco clienti rilevante e prestigioso, nel quale spicca Piaggio (emblema dello stile italiano nel mondo), testimonia concretamente l'elevato standard tecnologico e industriale dell'azienda.

Il 1° giugno, i metalmeccanici della Uil hanno ottenuto un fantastico risultato nelle elezioni per il rinnovo Rsu nel sito di Pomigliano (Napoli) di **Avio Aero**, una delle principali aziende del settore italiano dell'aerospazio. Le tute blu della Uil si sono confermate prima organizzazione grazie a 256 voti totali, pari a oltre il 26%, conquistando 3 delegati su 12 disponibili. Per la Uilm sono risultati eletti Anastasio Napolino, il più votato nel collegio impiegati, Gaetano Pascariello e Gennaro Albergo. Con questa vittoria la Uilm si conferma anche prima organizzazione per numero di Rsu nel Gruppo Avio Aero.

Il risultato emerso dalle urne alla **Lfoundry** di Avezzano, dove il 31 maggio 2022 si è votato per il rinnovo delle Rsu, conferma il trend vittorioso delle tute blu della Uilm. Su 1.339 aventi diritto si sono recati alle urne 1.190 dipendenti. La Uilm ha ottenuto il 45% (541 voti) eleggendo 7 Rsu su 15. Gli eletti della Uilm sono Domenico Cesta, Andrea Campione, Luigi Abruzzo, Eugenio Franchi, Monica Di Cola, Gianfilippo De Blasis e Giorgio Rafaelli. Per quanto riguarda i rappresentanti per la sicurezza (RIs) su 6 seggi disponibili, la Uilm ne ha ottenuti 3.

Il 31 maggio la Uilm è risultata l'organizzazione sindacale più votata nella sede **Engie** di Roma con il 42% dei voti validi, conquistando 5 seggi Rsu sugli 11 totali e un seggio su 3 come RIs, con Costantino Zanzi di gran lunga il candidato più votato sia nell'elezione Rsu che in quella RIs. Gli altri eletti sono Daniele Dionisi, Filippo Milella e Franco Simei. Un risultato elettorale che vede la Uilm di Roma come organizzazione sindacale più votata, per la prima volta nella storia di Engie. Un traguardo storico che evidenzia come la Uilm sia l'unica organizzazione che vede crescere il proprio consenso.



E cresce anche in **Leonardo**, nella Divisione Elicotteri di Cascina Costa, ottenendo 7 delegati e 2 rappresentanti per la sicurezza. In entrambi i casi la Uilm, con 101 preferenze in RSU e 104 in RLS ha espresso il delegato più votato del sito **Alessandro Landoni**. La Uilm ha ottenuto complessivamente 331 voti. A Sesto Calende dopo una lunga assenza la Uilm riesce a conquistare un delegato: **Flavio Henzen**. Un risultato storico che

proietta la nostra organizzazione nel futuro triennio convinti che sarà possibile continuare in questo percorso di crescita costante.

Il 27 maggio scorso, grazie a 527 voti su 2.106 totali i metalmeccanici della Uil sono diventati la seconda organizzazione sindacale nel sito di Terni di **Ast**, una delle principali aziende del settore siderurgico italiano. La Uilm aumenta il proprio consenso e passa da 5 delegati a 7 rappresentanti.

Il 26 maggio, invece, con 65 voti validi su 86 nel collegio operai e 16 su 16 nel collegio impiegati la Uilm vince le elezioni per il rinnovo delle Rsu in **Schneider Electric** a Torino, si conferma prima organizzazione, e conquista 3 delegati. Nel collegio operai risultano eletti Maurizio Cosenza (il più votato in assoluto) e Loris Riccardi. Nel collegio impiegati risulta eletto Francesco Cacciapuoti. Schneider Electric è un'azienda specializzata in energia e automazione. Si pone l'obiettivo di consentire a tutti di sfruttare al massimo le proprie risorse per favorire il progresso e la sostenibilità.

Il 23 maggio, i metalmeccanici della Uil si presentano da soli ed entrano per la prima volta in **Faggioni Srl**, a La Spezia. Con 54 voti validi su un totale di 79 addetti eleggono 3 delegati. L'azienda si occupa di fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture.

Lo stesso giorno, inoltre, la Uilm entra in Mir Srl, in provincia di Pisa eleggendo 3 Rsu. Si tratta di una ditta specializzata in saldatura macchine a taglio laser. Tutti i 25 dipendenti hanno dato fiducia alla nostra organizzazione riconoscendo e sostenendo per la prima volta una sigla sindacale. Le altre organizzazioni non sono riuscite a trovare candidati.

Tutta la Segreteria nazionale e il Segretario generale, **Rocco Palombella**, si congratulano con i Segretari territoriali e con gli eletti augurando loro buon lavoro.

Temperature elevate: come prevenire patologie da calore sul lavoro



di Andrea Farinazzo

È compito e cura del datore di lavoro - tramite il SPP - l'individuazione delle procedure specifiche per l'attuazione delle misure ivi descritte, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, e a cui devono essere assegnati unicamente

sogetti in possesso di adeguate competenze e poteri, secondo quanto prescritto dal D.lgs. 81/08.

- **La designazione di una persona che sovrintenda al piano di sorveglianza per la prevenzione degli effetti dello stress da caldo sulla salute e sulla sicurezza.**

Individuare un responsabile, presente sul luogo dove si svolge l'attività, che potrà anche coincidere con il preposto, per la sorveglianza delle condizioni meteorologiche, formato sull'appropriato uso dell'indice di calore e sugli indicatori di rischio di stress termico, preposto all'attuazione delle misure di tutela specifiche in caso di insorgenza delle condizioni di stress termico.

- **Identificazione dei pericoli e conseguente valutazione del rischio.**

L'identificazione dei pericoli implica il riconoscimento dei rischi legati al caldo e delle patologie da calore, dovute agli effetti di alte temperature, elevata umidità, dell'esposizione al sole o ad altre fonti di calore, alle esigenze lavorative, agli indumenti di lavoro, ai dispositivi di protezione individuale (DPI) e a fattori di rischio personali. Gli strumenti di identificazione includono l'utilizzo di piattaforme previsionali di allerta da caldo specifiche per i lavoratori, in grado di fornire previsioni personalizzate sulla base dell'attività fisica svolta dal lavoratore e dell'ambiente di lavoro (es. esposizione al sole o in zone d'ombra). In una fase di screening preliminare, al fine di individuare le condizioni di criticità e predisporre un adeguato piano d'azione, a partire dalla tutela dei soggetti più a rischio, è possibile utilizzare uno dei tanti indici semplificati disponibili e che richiedono la sola conoscenza di temperatura e umidità dell'aria, valutabili con l'utilizzo di un termo-igrometro sul luogo di lavoro, ovvero - in sede di valutazione - utilizzando i dati storici per il sito in esame. Anche nel caso di appalto di lavorazioni i committenti sono responsabili del rispetto delle norme per la prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori, tenendo conto anche del rischio associato al caldo, con particolare riferimento agli interventi di primo soccorso.

• **Formazione**

La formazione ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei lavoratori sugli effetti sulla salute dello stress da caldo e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare. Deve comprendere raccomandazioni sugli abiti preferibilmente da indossare, sull'importanza di mantenere un ottimo stato di idratazione e un'alimentazione equilibrata, sui fattori di rischio individuali e la gestione dei sintomi delle patologie da calore - come prevenirne l'insorgenza e come e quando riconoscere i sintomi. È importante che la formazione dei lavoratori venga fatta in una lingua che i lavoratori comprendano. Oltre che per i lavoratori, si raccomanda anche la formazione specifica sui rischi per i lavoratori legato allo stress termico e sulle strategie di prevenzione e mitigazione per il preposto per la sicurezza e l'addetto al primo soccorso.

• **Prevenzione e protezione individuale per tutti i lavoratori**

Idratazione

Rendere disponibile acqua potabile da bere e acqua per rinfrescarsi. Acqua fresca potabile deve essere sempre disponibile e facilmente accessibile. In situazioni di esposizione al caldo, i lavoratori dovrebbero essere incoraggiati a bere circa un litro d'acqua ogni ora, ovvero circa un bicchiere d'acqua ogni quindici minuti. Bere solo quando si ha sete può andare bene nei giorni freschi, ma in occasione di un'ondata di calore, o, in generale, dell'esposizione a temperature elevate si dovrebbero seguire alcune semplici regole per una corretta idratazione:

Si raccomanda che i lavoratori:

- facciano massima attenzione al proprio livello di idratazione e bevano prima di avvertire la sete;
- evitino di bere più di 1,5 litri di acqua in un'ora. L'eccesso di liquidi provoca carenza di sali minerali e può causare effetti negativi sulla salute;
- limitino l'assunzione di bevande energetiche utilizzate in ambito sportivo e/o l'assunzione autonoma di integratori salini per compensare i sali minerali persi con la sudorazione. Le bevande energetiche possono avere effetti negativi in termini di eccesso di calorie ingerite e provocare disturbi elettrolitici. In genere un'alimentazione equilibrata è in grado di reintegrare la perdita di sali dovuta alla sudorazione. L'assunzione di bevande energetiche o di integratori dovrebbe avvenire solo

sotto supervisione medica.

- Contenitori per l'acqua dovrebbero essere installati in diverse postazioni sul luogo di lavoro.
- Per le attività all'aperto, i lavoratori possono utilizzare zaini o cinture per l'idratazione dotate di apposito sistema di conservazione e di costante accesso all'acqua.
- In alternativa, piccoli refrigeratori contenenti acqua o grandi brocche d'acqua possono essere installati in postazioni all'ombra, in aree frequentate dai lavoratori durante la giornata.

Abbigliamento

- Consigliare ai lavoratori di indossare, se possibile, abiti leggeri in fibre naturali, traspiranti e di colore chiaro e che ricoprano buona parte del corpo (es. maglietta leggera a maniche lunghe: è importante non lavorare a pelle nuda) e consigliare di indossare se possibile un copricapo con visiera o a tesa larga e occhiali da sole con filtri UV per tutti quei lavoratori che per motivi logistici debbano lavorare in esterna.
- A seguito di parere positivo da parte del medico competente, consigliare ai lavoratori di applicare una crema solare ad alta protezione (SPF 50+) nelle parti del corpo che rimangono scoperte, per tutte quelle persone che lavorino all'aperto o con utilizzo di carrelli elevatori in esterna
- Possono essere forniti indumenti refrigeranti o gilet ventilati ai lavoratori più esposti che svolgono lavori pesanti.
- **Riorganizzazione dei turni di lavoro.**

La modifica degli orari di lavoro può ridurre l'esposizione dei lavoratori al calore. Consultare le previsioni di allerta dei rischi correlati allo stress da caldo per i lavoratori. La riprogrammazione delle attività che non sono prioritarie e che sono da condursi all'aperto in giorni con condizioni meteo-climatiche più favorevoli. La pianificazione delle attività che richiedono un maggiore sforzo fisico durante i momenti più freschi della giornata. L'alternanza dei turni tra i lavoratori in modo da minimizzare l'esposizione individuale al caldo o al sole diretto. L'interruzione del lavoro in casi estremi quando il rischio di patologie da calore è molto alto.

- **Favorire l'acclimatazione dei lavoratori.**

L'acclimatazione consiste in una serie di modificazioni fi-

siologiche che consentono all'organismo di tollerare la conduzione di mansioni lavorative in condizioni di esposizione a temperature elevate. Si ottiene aumentando gradualmente i carichi di lavoro e l'esposizione al calore dei lavoratori e favorendo l'effettuazione di frequenti pause per l'approvvigionamento di acqua e il riposo all'ombra. Sono necessari dai 7 ai 14 giorni per raggiungere uno stato di acclimatazione (di più nel caso in cui il lavoratore stia assumendo determinati farmaci o sia affetto da patologie croniche). In linea con quanto raccomandato dagli organismi internazionali per la protezione della salute occupazionale si consiglia che, in caso di ondata di calore i lavoratori neo-assunti e quelli che riprendono il lavoro dopo un'assenza prolungata inizino con il 20% del carico di lavoro il primo giorno e aumentino gradualmente il carico ogni giorno successivo; i lavoratori esperti dovrebbero iniziare il primo giorno al 50% del carico normale, e anch'essi aumentare gradualmente il carico nei giorni successivi.

È importante tenere presente che:

- l'acclimatazione si mantiene solo per alcuni giorni se si interrompe l'attività lavorativa disturbata da caldo si verificano spesso durante i primi giorni di attività lavorativa e/o nei primi giorni di un'ondata di calore o in concomitanza con le prime esposizioni stagionali a temperature particolarmente elevate;
- particolare attenzione va prestata ai lavoratori neo-assunti, ovvero lavoratori giovani e in ottime condizioni di salute ma con meno esperienza lavorativa alle spalle.
- **Realizzazione del sistema compagno.**

Promuovere il reciproco controllo dei lavoratori soprattutto in momenti della giornata caratterizzati da temperature particolarmente elevate o, in generale, durante le ondate di calore. In caso di insorgenza di segni e sintomi di patologie da calore, un compagno vicino potrà chiamare il 118 (o il numero unico 112) e prestare il primo soccorso nel rispetto delle norme anti Covid-19, indicando il luogo esatto in cui vengono svolte le lavorazioni.

- **Pianificazione e risposte alle emergenze.**

Prima dell'esposizione dei lavoratori al calore (all'aperto o al chiuso) è importante sviluppare con la collaborazione del medico competente e del responsabile della sicurezza un piano di sorveglianza per il monitoraggio dei segni e dei sintomi delle patologie da calore e di risposta alle emergenze, per favorire precocemente la diagnosi e

il trattamento. Il piano deve includere informazioni su cosa fare quando qualcuno mostra i segni delle patologie da calore, come contattare i soccorsi, quali misure di primo soccorso attuare in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Tutti i lavoratori devono essere messi a conoscenza del piano e devono essere in grado di riconoscere i sintomi legati allo stress termico. I lavoratori che presentino l'insorgenza di patologie da calore devono cessare immediatamente di svolgere le attività che stavano svolgendo, rinfrescarsi bagnandosi con acqua fresca e bere acqua potabile. Essere in stato confusionale può essere un segno di colpo di calore e richiede un'immediata assistenza medica. Nel trattamento di una grave malattia da calore, il raffreddamento è l'azione prioritaria da intraprendersi immediatamente, ed è indispensabile prevedere che venga sempre messa in atto all'insorgenza dei sintomi. È da tenere sempre presente che:

- Sentirsi male mentre si lavora al caldo è un serio segnale di allerta. Qualsiasi lavoratore che riferisca di sentirsi male durante il lavoro in condizioni di caldo corre il rischio dell'esaurimento da calore, situazione clinica che può rapidamente progredire in un colpo di calore se non trattata prontamente.
- Il primo intervento di soccorso in caso di sospetto esaurimento da calore o colpo di calore comporta il **RAFFREDDAMENTO** del corpo il più rapidamente possibile, oltre al dare da bere acqua potabile o a somministrare soluzioni isotoniche di cloruro di sodio per ripristinare la perdita di sali.
- Le persone con una grave malattia da calore non sempre sono in grado di riconoscere i rischi che stanno correndo. Se un lavoratore mostra segni di esaurimento da calore o colpo di calore, non deve essere mai lasciato solo fino a quando non arrivano i soccorsi.
- **Misure specifiche per i luoghi di lavoro in ambienti chiusi.**

I luoghi di lavoro in ambienti chiusi possono essere raffreddati con l'utilizzo del condizionatore o, in alternativa, se la temperatura dell'aria è inferiore alla temperatura media corporea (circa 35°C), del ventilatore. È importante ricordare che i ventilatori meccanici accelerano soltanto il movimento dell'aria ma non abbassano la temperatura ambientale. Il condizionatore va utilizzato in modo corretto (vedi opuscolo Ministero della Salute). Altri metodi per abbassare la temperatura ambientale includono l'u-

utilizzo di schermi riflettenti per l'allontanamento del calore radiante e l'isolamento termico degli infissi. Se sono presenti macchinari/superfici calde si possono posizionare schermi protettivi fra il lavoratore e le sorgenti radianti eventualmente presenti (semplici superfici riflettenti o riflettenti ed assorbenti) e si può ridurre, laddove possibile, l'emissività della superficie calda della sorgente radiante rivestendola con del materiale isolante.

• Normativa di riferimento

Decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17 ... Art. 19-quater. Disposizioni in materia di riduzione dei consumi termici degli edifici 1. Al fine di ridurre i consumi termici degli edifici e di ottenere un risparmio energetico annuo immediato, dal 1° maggio 2022 al 31 marzo 2023 la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti di ciascuna unità immobiliare per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici pubblici, a esclusione degli edifici di cui all'articolo 3, comma 4, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 74 (edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili / ndr) non deve essere superiore, in inverno,

a 19 gradi centigradi, più 2 gradi centigradi di tolleranza, né inferiore, in estate, a 27 gradi centigradi, meno 2 gradi centigradi di tolleranza.

DPR16 aprile 2013 n. 74 ... Art. 3 Valori massimi della temperatura ambiente

1. Durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unità immobiliare, non deve superare: a) 18°C + 2°C di tolleranza per gli edifici adibiti ad Attività industriali, artigianali e assimilabili; b) 20°C + 2°C di tolleranza per tutti gli altri edifici.
2. Durante il funzionamento dell'impianto di climatizzazione estiva, la media ponderata delle temperature dell'aria, misurate nei singoli ambienti raffrescati di ciascuna unità immobiliare, non deve essere minore di 26°C - 2°C di tolleranza per tutti gli edifici.
3. Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati ai commi 1 e 2 è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia.